

Verona racconta

Silvio Zonin

«I miei 50 anni fra Dio e Satana»

STEFANO LORENZETTO
segue dalla prima pagina

(...) Di questi appuntamenti gliene toccano 1.500 e 300 si concludono nella sua chiesa della Bassa veronese, oppure in sacrestia, con una battaglia contro il demonio, a norma del canone 1172 del codice di diritto canonico, così da offrire «consolazione e sollievo spirituale ai fedeli variamente angustati ed oppressi», con tanto di autorizzazione vescovile «a proferrare legittimamente esorcismi sugli ossessi».

Nato a Buttapietra nel 1950 da Severino Zonin e Anna Compri, contadini, primo di quattro figli maschi, il reverendo se la cava bene sia con l'aspersorio che con il pennello. Il suo hobby sono le icone bizantine, che realizza con la tempera all'uovo su tavole di legno gessate. È sua *L'Ultima Cena* che orna l'altare maggiore della parrocchiale di Villafontana. «Dipingevo già prima di diventare prete, ma subito dopo smisi, perché capii che era un'attività incompatibile con il ministero sacerdotale».

Non mi risulta. E perché mai?
La pittura è una passione e le passioni distolgono. Poi, a 55 anni, non riuscii più a trattenermi. Ero parroco a Vallese. Mi dissi: Giovanni Paolo II scriveva poesie, Benedetto XVI suona il pianoforte, il Signore un giorno ti chiederà conto del dono che non hai coltivato. Così ripresi in mano la tavolozza. Le icone le regalo.

Chi è un esorcista?

Un prete che ha avuto un mandato esplicito. Il vescovo glielo deve dare di persona, non può delegare altri a conferirglielo. L'incarico di ministro della consolazione lo ebbi dal vescovo Giuseppe Zentini nel 2011.

Perché scelse proprio lei?

Penso che a fargli il mio nome sia stato don Gino Oliosi, che fu mio docente di teologia.

Da allora ha scacciato il demone circa 4.000 volte.

Statistica fallace, perché gli esorcismi possono essere ripetuti varie volte sulla stessa persona. Diciamo che quelli maggiori sono 40 l'anno.

Maggiori? Che significa?

Esorcismi secondo il rito di Santa Romana Chiesa quando si riscontra una possessione diabolica vera e propria.

Quelli minori quali sono?

Uno è il battesimo, quando il celebrante chiede a genitori e padrini: «Rinunciate a Satana? E a tutte le sue opere? E a tutte le sue seduzioni?».

In questi giorni quanti esorcismi ha in programma?

smi ha in programma?

Otto. Due persone che vengono tutte le settimane dalla Bergamasca per una forma di vescazione: sono moralmente certo di un'interferenza del male nelle loro vite. Altre due dal Vicentino. Una da Treviso che vedo una volta al mese. Le altre tre dalla nostra provincia.

Qual è la prima domanda che pone a chi cerca aiuto?

«Che cos'ha?». La risposta è sempre la stessa: «Sto male. Ho disturbi che i medici non riescono a guarire».

Che genere di disturbi?

Malessere interiore, forme ossessive del pensiero, insonnia, incubi notturni, percezioni di presenze oscure. Si sentono presi per il collo fino a soffocare, vedono ombre in giro per la casa. Sono terrorizzati.

E lei come li consola?

Chiedo se uno psichiatra li ha già visitati. Uno su due risponde di sì. Altrimenti li mando io. Ho due professionisti di fiducia: il professor Francesco Amadeo, direttore del dipartimento di psicosomatica e psicologia medica dell'Università di Verona, e la dottoressa Maria Concetta Nicotra, psichiatra e psicoterapeuta che lavorava all'Ulss 9. Altre persone mi vengono segnalate proprio da Amadeo e Nicotra.

Non riescono a curarle?

Succede purtroppo nel 70 per cento dei casi. E a quel punto l'esorcista diventa l'ultima spiaggia anche per la scienza.

Come si manifesta la possessione diabolica?

La comprensione finale c'è soltanto quando arriva il momento di recitare insieme un'orazione. Se c'è un influsso demoniacale, al Padre nostro, all'Ave Maria o alla preghiera di liberazione scatta una violenta reazione psicofisica.

Può essere più preciso?

Bestemmie orrende, persino difficili da concepire nella loro oscurità. Mal di testa insopportabili. Conati di vomito incoercibile. Movimenti parossistici del corpo. Irrigidimenti. Urla. Alla fine dell'esorcismo mi sento dire: «Capivo le sue parole, ma non ero padrone del mio corpo». Qualcuno aggiunge: «Adesso posso rivelarle alcune cose senza che lei mi consideri pazzo?».

Quali cose?

Lavatrici che di notte si avviano da sole, lampade e televisore che si accendono da soli. A volte consigliavo di chiamare l'elettricista. Ma poi...

Ma poi?

Otto anni fa vengono da me due sorelle sulla settantina. Vi-



Don Silvio Zonin, 74 anni, referente degli esorcisti del Triveneto

«Faccio 1.500 incontri l'anno: 300 sono con un esorcismo Sette posseduti su 10 non può guarirli lo psichiatra»

«Lo spiritismo porta al diavolo Una ragazza di 23 anni era diventata satanista sul web Luciferò mi ha parlato»

«vevano insieme. Una delle due mi racconta che l'altra ha sempre dolori alle gambe e allo stomaco. Sono due donne di fede. Recito, come faccio di solito, l'Invocazione dello Spirito Santo: «Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce». E ancora: «Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa. Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che è sanguigno. Piega ciò che è rigido, scaldi ciò che è gelido, raddrizza ciò che è sviato». Aggiungo l'esorcismo deprecativo, una richiesta a Dio affinché liberi il penitente dalla possessione. Le mani della poveretta sono scosse da movimenti incontrollabili. Dopodiché dalla bocca di quella donna, una credente, escono le

espressioni più turpi.

Sia meno vago.

«Schifoso, maledetto prete, figlio di... Chi ti ha detto che io da tanti anni mi ero nascosto dentro questa persona?».

La fissava, dicendolo?

No, a occhi chiusi. Mi sono sentito morire per lo spavento.

Ma che interesse ha Satana a invadere una persona?

Vuole portarsela all'Inferno, in vita e dopo.

C'è anche chi lo invoca.

Dei casi visti, solo due o tre erano andati a cercarsi rogne con pratiche spiritistiche, messe nere, riti di consacrazione al demonio. Ho seguito una ragazza croata di 23 anni che si era invischiata nel satanismo frequentando su Internet alcuni siti di adoratori del Maligino.

Lo studioso Paolo Baroni, fondatore a Ferrara del Centro culturale San Giorgio, mi raccontò: «In *Stairway to heaven*, la scala per il paradiso, brano dei Led Zeppelin, i testi "There's still time to change", c'è ancora tempo per cambiare, e "There's a feeling I get", c'è una sensazione che provo, ascoltati al contrario diventano "Here's my sweet Satan", al mio dolce Satana, e "I've got to live for Satan", devo vivere per Satana».

Ci sono artisti al top che ringra-

ziano il diavolo per i successi conseguiti, come ci ricorda sempre padre Francesco Bamente, che è stato presidente dell'Associazione internazionale esorcisti.

Però in pochi lo credono.

Non esiste solo quello che pensiamo noi. Intellettuali e persino preti hanno deciso che certi fenomeni attengono unicamente alla pazzia. Non è così. Ma se tu parti dal preconcetto che Dio è una proiezione dell'inconscio... Diciamola come va detta: questa società è figlia di Kant e Cartesio, per cui esiste solo ciò che credo io.

Perché non tutti i sacerdoti possono scacciare i demoni, secondo il mandato di Gesù?

Per una prassi ecclesiale antica. Già nei primi quattro secoli del cristianesimo esisteva un ordine minore degli esorcisti. Non erano neppure preti.

Quanto dura un esorcismo?

Un'ora al massimo.

Chi vi partecipa con lei?

Un familiare del posseduto e due o tre ausiliari laici di mia fiducia. Nessun altro.

Perché il diavolo ha tanti nomi? Satana, Lucifero, Belzebù, Belial, Astaroth, Pitone...

Non sono esperto di demonologia. Penso che dipenda da un capovolgimento della tradizione cristiana dei 9 cori angelici. Non dimentichiamo che Lucifero è un angelo caduto, divenuto agente del male.

Quale significato attribuire al 666 dell'Apocalisse?

È il numero della Bestia. Anticamente forse indicava l'imperatore Nerone, persecutore dei cristiani. Oggi è divenuto un simbolo demoniaco.

Meglio non averlo sulla targa dell'automobile?

Anni fa il mio numero di telefono era 666111. Non me ne è mai importato nulla.

Come dobbiamo prefigurarci la venuta dell'Anticristo?

Penso che di Anticristi il mondo ne abbia già visti parecchi, da Hitler a Stalin.

Chi ci assicura che non sia già qui o infiltrato nella Chiesa?

Nessuno. Tutti citano l'espressione di Paolo VI, pronunciata il 29 giugno 1972, quando confessò di avere la sensazione che «da qualche fessura sia entrato il fumo di Satana nel tempio di Dio». Pochi ricordano che meno di cinque mesi dopo, il 15 novembre, la reiterò, parlando del peccato: «Effetto d'un intervento in noi e nel nostro mondo d'un agente oscuro e nemico, il demonio. Il male non è più soltanto una deficienza, ma un'efficienza, un

essere vivo, spirituale, perverso e perversitore. Terribile realtà. Misteriosa e paurosa».

Come sarà l'inferno?

Abitato da anime che odiano Dio. Prego di non finirci.

Una pena eterna stride con l'infinita misericordia divina.

Dio rispetta la nostra libertà di dargli un sì o un no definitivi.

Lei combatte Satana. Immagino che lui faccia altrettanto.

Sono convinto di essere protetto dal Signore, dalla Madonna e dall'angelo custode. Mi hanno salvato dal Covid dopo 60 giorni di ricovero ospedaliero. La notte dormo bene.

Poco tempo prima di morire, Frate Indovino mi raccontò che lui faceva altrettanto.

«Il frate anziano, padre Giuseppe da Rigali, aveva ricevuto in confessionale da una penitente *Il libro del comando*, attribuito a Satana. Dopo averlo letto per curiosità, una notte lo bruciò in camera sua. Si udì un boato, come un terremoto».

È uno dei tanti grimatori, libri esoterici che si trasmettono da stregoni a stregone, come il *Lemegeton Clavicula Salomonis*. Testi liturgici al contrario per malefici, pratiche occulte, invocazioni di demoni. Esiste persino un grimorio attribuito a papa Onorio III, per farlo passare come credibile.

Lo scrittore Guido Ceronetti era convinto che negli Ogm ci fosse lo zampino di Satana.

Quando si mettono le mani sulla vita nelle sue molteplici forme, non puoi sapere come andrà a finire.

È vero che la ricerca del contatto con i defunti porta al satanismo, come mi assicurò don Giuseppe Capra, famoso esorcista di Torino?

È il primo passo. Non è mai un contatto con gli spiriti degli antenati bensì con gli spiriti che si spacciano per i defunti.

Il cattolico Romano Prodi cercò la prigione di Aldo Moro con una seduta spiritica.

Sono sbagli che si fanno.

Il satanismo è in aumento?

Sì. Ma la nuova religione che sta emergendo è l'esoterismo.

«Vanità, decisamente il mio peccato preferito», dice il demone con le sembianze di giornalista nella scena finale del film *L'avvocato del diavolo*, tratto dal romanzo di Morris West. È così?

La vanità è parente stretta del successo, del potere, della ricchezza. Ci si vende l'anima pur di ottenere ciò che Satana offre. Ma sono promesse che raramente mantiene.